

BATTAGLIA LEGALE

IL CASO IL FRATELLO DI UN FUNZIONARIO ANTICORRUZIONE HA COMPRATO APPARTAMENTI A MILLE DOLLARI L'UNO

“143 case in due anni”: l'inchiesta censurata dai giudici esce lo stesso

» Alessandro Parente

“Appartamenti al prezzo di uno smartphone. In qualità di fratello del direttore dell'Ufficio Investigativo Statale, ha ricevuto 143 proprietà immobiliari”. È il titolo, uguale, di una inchiesta giornalistica su un caso di corruzione, pubblicata ieri, in contemporanea, da otto importanti media ucraini. Un tribunale ne aveva bloccato l'uscita ricorrendo alla legge sulla censura militare.

“L'INIZIATIVA 143 nasce in risposta al silenzio imposto ai giornalisti dalla corte di Pechersk, la più corrotta della nazione” ha raccontato al *Fatto* Daria Kaleniuk, direttrice del Centro Anticorruzione Ucraino, che ha condotto le indagini. “È oltraggioso che l'agenzia che aveva l'obbligo di fornirci informazioni per l'indagine ha invece fatto appello alla corte chiedendo di impedirne la pubblicazione”. Kaleniuk individua in questa dinamica un nuovo, preoccupante, livello di censura. “Ma gli ucraini non accettano la censura” e quindi è nata “l'iniziativa 143”, in solidarietà con Kaleniuk e il media che li ha affiancati nelle indagini, *slidstvo.info*. La compagnia in questione è l'Ufficio Investigativo Statale, diretto da Oleksii Sukhachov, fratello dell'indagato, Oleksandr. “Questa istituzione deve essere riformata, non esiste una procedura di selezione indipendente per la dirigenza” ha affermato Kaleniuk.

Il centro anticorruzione si era concentrato su un *real estate* costruito a Kharkiv dove Oleksii Sukhachov ha acquistato 143 appartamenti a prezzi che hanno destato sospetti. I primi 30 appartamenti acquistati da Sukhachov sono infatti stati pagati complessivamente 40 mila dollari. Gli altri avevano un prezzo ancor più vantaggioso: 30 appartamenti a mille dollari l'uno. Il conflitto di interessi nasce dal fatto che lo stesso ente statale che indagava sulla legalità del complesso abitativo era diretto dal fratello di Oleksii, Oleksandr Sukhachov. Nel 2022 infatti, il vice procuratore generale ha affidato le indagini al dipartimento dell'ufficio investigativo statale, che ha rallentato le indagini con il possibile intento di non far emergere le illegalità.

L'impresa costruttrice si chiamava Stroy City, ma durante le prime indagini, Egor Maslennikov, il proprietario, la trasferì alla sorella di sua moglie e ne aprì una nuova a Dubai. Una denuncia di costruzione non autorizzata è finita poi davanti alla polizia della regione di Chernihiv, dove è stato archiviato. A riaprire il caso sono stati i giornalisti, che hanno iniziato a fare pressioni su Sukhachov, il quale è presto risultato non essere più il proprietario dei 143 appartamenti. I media, in collaborazione con il Centro Anticorruzione

Ucraino, hanno richiesto all'Ufficio Investigativo Statale i documenti raccolti fino a quel momento, ottenendo non solo un nulla di fatto, ma un decreto del tribunale di Pechersk che intima di non pubblicare nessuna informazione in loro possesso sul caso.

“Credo che l'attuale capo” ha raccontato Daria Kaleniuk riferendosi a Oleksandr Sukhachov, fratello di Oleksii, “avesse semplicemente paura che rivelassimo la vicenda dei 143 appartamenti e il fatto che l'agenzia stesse indagando sulla società che stava costruendo questo immobile”. L'inchiesta è uscita lo stesso, a qualche giorno dall'ordinanza del tribunale.

“Un simile divieto costituisce un precedente pericoloso per la libertà di parola e il giornalismo indipendente” scrive *Ukrainska Pravda*, che ha aderito insieme a *Suspilne*, *Schemes*, *Hromadske*, *Mirror of the Week*, *NV*, *Bihus.Info* e *Toronto Television*.

Anna Babinets, caporedattrice e fondatrice di *Slidstvo.info*, ha definito questa iniziativa una dimostrazione di solidarietà professionale senza precedenti. “I nostri colleghi stanno correndo dei rischi pubblicando l'indagine vietata” ha scritto, aggiungendo che “se le autorità hanno preso una misura del genere per sopprimere la libertà di parola nei confronti della nostra redazione e del Centro An-



ticorruzione, cosa impedirà loro di fare pressione su altri?”.

Il tutto avviene mentre, con il rimpasto di governo, il paese ha colto l'occasione per scendere in piazza per due giorni, e sicuramente la corruzione e la censura sono temi che i citta-

dini hanno a cuore in questo momento.

**L'ATTIVISTA
KALENIUK:
"PRECEDENTE
PERICOLOSO**

PER TUTTI"



Kharkiv

Nella seconda città ucraina si trova il palazzo incriminato; a sx: Zelensky
FOTO ANSA